

IL COMMENTO

La saggezza insuperabile d'un grande scrittore dell'antichità

Arcangelo Badolati

Una battaglia stantia. E di retroguardia. Il ricorso alla retorica sul ruolo delle donne in politica agita spesso, negli ultimi anni, il dibattito istituzionale e partitico. Quando è il momento di votare si tira fuori la solita solfa sull'importanza del genere femminile o, addirittura, qualcuno per sembrare "innovatore" propone la candidatura di una donna ad un importante posto di potere. Ha ragione [Giacomo Mancini](#) nel sostenere che le rappresentanti del gentil sesso non possono essere usate come «figurine». Se scelta dev'esser fatta occorre che sia significativa e radicale. Con pari opportunità per maschi e femmine nelle liste e negli incarichi. Solo allora la questione della presenza femminile nei partiti e nelle assemblee elettive apparirà affrontata e risolta. Nessuno in Calabria può infatti far finta di non sapere che tante lodevoli iniziative mosse in questa direzione sono state bocciate sonoramente o lasciate cadere con incredibile indifferenza. Lo smacco più grande che, invece, il destino ha riservato a questo consiglio regionale è rappresentato da [Antonella Stasi](#). Imprenditrice di razza, manager volitiva e capace, rimarrà alla guida della giunta regionale sino a novembre. Con buona pace dei machisti che affollano aule, uffici e corridoi. Chi sottovalluta le donne, le snobba e le offende, dovrebbe rileggere i classici. Scriveva Euripide: «Le donne sono abilissime nell'inventare stratagemmi e capaci di amare e combattere più degli uomini». ◀

